

## "Campo dei fiori, un centro commerciale vissuto come esperienza"

Date : 13 aprile 2018

**Un centro commerciale può essere vissuto come un'esperienza?** È la domanda che si è posta la proprietà del **centro commerciale Campo dei fiori di Gavirate** che fin dalla propria nascita, avvenuta nel 2001, è alla costante ricerca di integrazione tra modelli di vendite e socializzazione. Nella giornata di giovedì 12 aprile, infatti, **è stato presentato ufficialmente il "dietro le quinte"** che ha portato alla nascita dell'ultimo piano, quello dove dallo scorso mese di dicembre sono operativi **il cinema Multisala Elettric e la zona Food Court.**

«Il Centro ha una lunga storia - racconta a lato dell'incontro **Giuseppe Bertani**, per la proprietà della struttura -. Una storia progettuale che ha sempre puntato sull'esperienza delle persone che lo frequentano: basti pensare che il progetto risale persino agli anni '80, dopo un viaggio compiuto negli Stati Uniti, quando era impensabile pensare di sviluppare un centro commerciale verso l'alto e non in maniera orizzontale. Oggi, con questo quinto piano studiato nei dettagli **sempre nell'ottica dell'esperienza emozionale per le persone che lo frequentano**, proseguiamo a sperimentare e innovare».

**Multisala e Food Court** sono infatti situazioni che sono state progettate, come hanno spiegato gli architetti chiamati a intervenire durante l'incontro, **per aumentare la percezione di non trovarsi solo dentro a un centro commerciale**, bensì a un luogo di socialità. «Oggi il centro commerciale Campo dei Fiori è un luogo di incontro socializzazione ed esperienza - ha spiegato **Mara Borella, responsabile sviluppo del centro** -. Con il nuovo logo a cui si aggiunge la frase "è liberamente tuo" ci avviciniamo ulteriormente al cliente. Questa proprietà non ha costruito solo per costruire **ma ha costruito con il cuore**. Per questo c'è stata una trasformazione che ha portato il centro a non essere una realtà impersonale ma vi è stato **un lavoro che ha portato alla creazione un'identità ben definita**: lo dimostrano il progetto della multisala e del food court»

A spiegare la sinergia tra contenuto e contenitore è stato **l'architetto Tomaso Piantini**: «Si è cercato di indagare dal punto di vista architettonico di sviluppare un equilibrio e un dialogo tra i punti di ristorazione e il cinema multisala. **Questo ha permesso di indagare alla ricerca delle nuove idee**: la prima è basata sul fatto di aver creato un equilibrio sullo spazio, la seconda è un dialogo innovativo nella multisala che potesse sorprendere lo spettatore».